

La voce cantata espressione dell'autocomprensione contemporanea dell'uomo

Per l'impossibilità a *comprendersi globalmente* (è impossibile per l'uomo la comprensione vera di sé, siamo solo in grado di intuire ciò che siamo per 'frammenti', per prese di coscienza episodiche) l'immagine di sé che l'uomo ricava dalla introspezione è paragonabile a un mosaico interrotto, a un campo visivo con scotomi. Da ciò deriva la frammentazione della emissione vocale per frasi, parole isolate, la scrittura minimalista della partitura, l'assenza di una costruzione unitaria della composizione o la presenza di più linee costitutive anche discordanti, solo intuite, mai portate a pieno compimento (Lou Reed)

Per l'impossibilità di *accordare fiducia alla storia*, in quanto incapace di fornire una visione ragionata del passato (che ci appare irrazionale, anche se dispiegato cronologicamente) e inetta a guidarci nel futuro, soffriamo della impossibilità ad accordare fede al valore del racconto (che appare solo testimonianza di una vicenda individuale, afinalistica, non fonte di una esperienza condivisibile). Da ciò deriva l'inabilità a credere al valore della melodia (che è "storia" in quanto espansa nel tempo), la costruzione della partitura per *episodi*, cioè per eventi ai quali è negato il dispiegarsi in racconto (Iggy Pop), l'espressione in un canto non dispiegato, interrotto, rattappato, frammentato (Eminem).

Per la sfiducia che l'uomo sia portatore di valori in quanto singolo, per l'omologazione delle coscienze l'arte si esprime nella serializzazione, nella ripetizione dell'identico, nella denuncia della perdita dell'individualità espressiva. Da ciò deriva il canto serializzato, standardizzato (P. Glas)

Per la perdita della fiducia che il futuro sia il luogo di un infinito progresso, viste le vicende storiche e sociali dell'ultimo secolo:

le guerre mondiali, e la seconda conclusa con la scoperta dello sterminio degli ebrei,
l'attuale impossibilità a pensare una *pace* che non sia una *tregua*, un compromesso o la ratificazione di una minaccia,
le continue scoperte della medicina che impegnano la bioetica con argomenti mai affrontati prima (e sui quali non si trovano strumenti adeguati di riflessione: dignità dell'embrione, dignità di una vita solo vegetativa, ecc.).

deriva la perdita definitiva dell'atteggiamento eroico (che vede nell'identificazione tra soggetto e obiettivo dell'azione il suo carattere primario ed è naturalmente teso al futuro) con il rifiuto di un canto in andamento crescente, con finale in salita tonale, acuto, energico ma eufonico. Esso viene sostituito dal ricorso a una voce cantata molto simile alla parlata, in assenza di una conclusione (frase che ritorna in dissolvenza).

Per la perdita totale di innocenza (aberrazioni dell'uomo sull'uomo, storiche negazioni dei diritti umani, ecc.), ora finalmente dichiarata e confessata, l'uomo ha dovuto mutare il giudizio etico su se stesso. Da ciò deriva l'impossibilità a credere nel valore della bellezza (cioè a credere che il bello sia utile, sia presente nella natura umana, sia *costruibile*), con perdita della qualità eufonica della voce.

Se l'uomo:

1. non è portatore di valori sovraindividuali
2. non è all'interno di una storia sensata
3. non è in grado di attribuire senso alla propria esistenza, in quanto egli stesso sembra dipendere per la sua origine da una casualità e sembra non avere finalità

Silvia Magnani

egli non è portatore di alcun valore sovraindividuale che lo giustifichi nella propria espressione artistica. Egli può solo esprimere il proprio malessere, la propria disperata ricerca di un senso per sé, esigenza primaria della sua esistenza. (Janis Joplin).

In questa ricerca un unico eroismo è concesso: rinunciare a sé e perdersi, in senso fisico o mentale. (Ramones)

Un uomo simile esprime la frustrazione di non trovare e l'angoscia di essere condannato a ricercare. La sua voce non può essere eufonica.

Essa è piuttosto

- senza qualità (serializzazione, frammentazione, perdita del valore dell'individuo)
- disfonica (angoscia, frustrazione, perdita dell'innocenza).